Anno XLIII - N. 65
Martedì 16 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 • cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.80

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

Ancora a proposito dell' afta epizotica

L'anonimo dell'altro ieri parlava, con poca conoscenza di causa, di *assenteismo* in genere da parte di autorità, senza specificare, nella profilassi dell'afta epizootica.

Se *assenteismo* può esservi stato o fu purtroppo, salvo rare eccezioni, da parte delle autorità comunali le quali si curavano poco, per lo passato, di applicare i tanto reclamati provvedimenti sanitari disposti dal regolamento 10 maggio 1914.

Non così può dirsi della *Autorità Superiore* che si studiò con tutti i mezzi per arrestare l'epizoozia con risultati più che confortanti, come lo dimostra l'ultimo bollettino pubblicato ieri nella Patria; e di ciò va data lode e riconoscenza.

Ringraziandola della ospitalità
S. Daniele, 14 marzo 1920.

Dott. A. Faggioni.

GEMONA

La Benedizione delle nuove campane di Ospedaletto

Ci scrivono da Ospedaletto:

Con tutta la solennità del rito, il giorno 11 compiva qui Mons. Antonio Anastasio Rossi amatissimo nostro Arcivescovo, appositamente venuto da Udine, la Benedizione delle nuove campane. Resterà memorabile nella storia della nostra parrocchia tale avvenimento, perchè sentito dal popolo tutto, e tanto più sentito, quanto più vivo si fa ancora in noi il ricordo dello sfregio recatoci dal nemico, quando ascese la nostra terra per rapirci le vecchie campane. Abbiamo detto, che fu giorno sentito dal popolo tutto. Infatti, il paese è in festa, cannoni ed archi sormontati dal tricolore s'innalzano lungo la via principale, la popolazione è vestita degli abiti più belli, l'allegria trasparisce sul volto d'ognuno, i muri portano scritte inneggianti a Monsignore che deve venire. Il quale giunge in automobile verso le ore pom., accolto dal parroco locale, e dal clero di diversi paesi circonvicini, nonchè da diversi Padri conventuali di Gemona. Un lungo applauso saluta Sua Eccellenza, che ilare e lesto ascende benedicente la riva della Chiesa, e si porta in Canonica. Assume le vesti pontificali e muove alla Chiesa, rigurgitante di popolo, fra cui molti forestieri, mentre l'organo con le sue melodiose note saluta l'esimio Presule, che s'avvia all'Altare per una breve visita al S. S. e dar principio alla S. Funzione. Indossati gli abiti pontificali, si porta processionalmente al luogo dove le tre campane aspettano di essere consacrate a Dio. Prima del canto dei salmi, mentre Sua Eccelenza siede, il Parroco legge un divoto indirizzo, in cui dice della gioia sua e dei suoi parrocchiani nel dare il benvenuto a Monsignore appositamente venuto per il sacro rito della benedizione delle nuove campane. Fra la commozione generale ricorda lo sfregio subito da parte del nemico invasore, ricorda il ritorno delle gloriose truppe nostre, che non poterono essere salutate dal suono festoso delle campane, ricorda il silenzio lungo, troppo lungo della vecchia torre, che non resterà però più muta, ma da essa squilleranno di nuovo le nuove campane, che ci faranno dimenticare un doloroso passato, per avviarci all'Alleluia dell'avvenire.

Terminato il suo dire, Monsignor Arcivescovo, fra il religioso silenzio e l'assillante curiosità di mille occhi compie il sacro Rito. Come abbiamo detto, le campane sono tre; pesano trentotto quintali, e portano la nota di mi, re, do,. Padrini della maggiore furono gli esimii coniugi Stroili - Tagialegne, la sig. Maria Comelli ed il sig. Giuseppe Stroili; della mezzana i signori Gubiani Beniamino, Rossi Pietro (fasul) e Brollo Leonardo; della piccola, la sig. Maria Peressini in Casselli, Gubiani Pietro (bar.), Gubiani Santo, i coniugi Luigi e Maddalena Stroili, ed altro, che desidera non essere nominato. Non occorre dire che i santoli si mostrarono generosi verso le proprie figlioccie, e noi siamo grati di tanta generosità.

Compiuto il sacro Rito, Monsignore Arcivescovo scende il Presbitero per la trina Benedizione, ma prima si rivolge al popolo con un altro elevatissimo discorso. Vorremmo riassumere il discorso di Sua Eccellenza. Fu tutto un inno di Fede, spiegando la cerimonia compiuta, un inno alla Patria vittoriosa e grande; una lode al popolo che, insieme al suo parroco, ebbe a mostrarsi fermo nel dolore, fiero del suo nome d'italiano di fronte al nemico occupante, aspettante con pazienza ma con fiducia il ritorno delle armate gloriose nostre schiaccianti il nemico che fugge. Fu un inno alle campane, che canteranno i lieti eventi della Fede cristiana, ma anche le feste della Patria, e squillate o campane esclamò il Presule illustre; — sì, squillate, ed i vostri suoni cantino sentimenti di Fede, di Speranza, d'Amore.

La parola di Sua Eccellenza ci ha tutti commossi, molti occhi sono bagnati di lagrime. Terminato il discorso, Mons. Arcivescovo s'avvia all'Altare, l'organo toccato magistralmente svolge dolcissima armonia, mentre un coro di voci argentine s'innalza alle volte del tempio in un inno di gloria al Dio Sacramentato. Tutti sono prostrati a terra per ricevere la Benedizione del Dio Umanato impartita dal proprio Vescovo; dopo di che Monsignore si ritira in canonica circondato dal clero e dai signori su nominati, dove è servito un modesto rinfresco. Regna la massima cordialità.

Ad un punto del ricevimento un gruppo di bambini dell'Asilo, accompagnati dalle proprie Suore maestre, si presentano a Monsignore cui con bel garbo recitano gentili strofe ed offrono mazzi di fiori. Sono festeggiatissimi e Monsignore li benedice e regala di dolci.

Ed arriva l'ora del distacco. Sua Eccellenza saluta, e benedicente ancora e sorridente, con la soddisfazione che gli trasparisce dal volto, s'avvia all'automobile per il ritorno a Udine. Parte fra un lungo applauso, mentre noi restiamo guardanti il Padre, che s'allontana, commossi. Così ha termine la festa. Festa tutta nostra, festa desiderata, festa voluta anche a costo di gravi sacrifici. Festa, per la riuscita della quale tutto il popolo ha partecipato, animato dal proprio parroco; che se fu merito suo l'insperato ritorno delle campane, e noi gliene siamo grati e la nostra riconoscenza sarà imperitura, fu anche merito del popolo che volle come dicemmo anche con non lievi sacrifici riavere i sacri bronzi. Onore dunque a D. Giuseppe Comelli e sia in benedizione il suo nome in mezzo a noi; onore anche a Ospedaletto, e sia sprone la festa dell'undici al progresso morale e civile nostro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il consiglio all'operaia si radunò sabato, per deliberare su la nomina di varie cariche sociali l'ammissione di nuovi soci e udire comunicazioni della Presidenza.

Il nuovo Presidente sig. Lovadina ebbe parole di ringraziamento per la fiducia del Consiglio in Lui riposta, ripromettendosi coll'aiuto del Consiglio stesso, di adoperarsi con amore per l'incremento della Società.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, i presenti elessero a Cassiere il signor Giuseppe Lovadina; nominarono il comitato sanitario nei signori Fogolin Gio. Batta Presidente, Zilli Dante, Del Piero Giuseppe e Mauro Pietro membri.

Rielessero i signori Montico Antonio e Soppelsa Giovanni a membri del comitato per l'impiego dei fondi patrimoniali.

Venne riconfermato a Segretario Federico Vizzotto, a collettore Fogolin Giacomo.

Ammise vari soci effettivi.

Il Consiglio autorizzò la Presidenza per deliberare sull'acquisto del nuovo Vessillo Sociale.

Beneficenza. — Il Comitato della Festa di ballo per beneficenza, tenuta nell'*Albergo Alla Scala d'oro* in accasione di mezza quaresima devolse L. 66 al locale Patronato Scolastico e L. 75 alle cucine economiche.

S. DANIELE

L'assemblea della Società Operaia. — 14. Oggi, alle 14, fu tenuta l'annunciata assemblea generale, presenti un numero rilevante di soci.

Il presidente signor Marchesini ha passato in rassegna le fasi del sodalizio dalla gestione chiusa al 30 ottobre 1917 fino al 31 dicembre 1919, dimostrendo l'ottimo funzionamento della istituzione che ha il vanto di annoverare un patrimonio di oltre 50 mila lire, ed un numero di soci che sorpassa i 400.

Dopo l'esposizione fatta dal segretario sig. Ferruccio Adami sul bilancio dell'esercizio 1919, e data lettura della relazione dei sindaci, l'assemblea ha con voto unanime approvato il bilancio. E pure con voto unanime venne deliberato l'acquisto del vessillo sociale in sostituzione di quello distrutto dall'invasore, da inaugurarsi nell'occasione delle feste del cinquantenario di fondazione del sodalizio, fissato per l'estate prossimo.

Sottoscrizione. — In morte della maestra Perocco Cecilia:

Secondo Elenco. — Sachs lire 5, Cinelli Giuseppina 5, Giulio Gentili 20, Florio 20, Bortolotti 5, Mareschi Italico 10, Ditta Marcuzzi 5, Iop Leonardo 5, dott. Asquini 5, Tomba Peressutti 10, F.lli Querini 5, Nino Asquini 10, De-Cecco Tomaso 5, Florida 5, Feruglio 5, Cum 5, Tabacco G. 5, Bianchi Giov. 5, Pellarini Pietro 5, Martini D. 5, Cosmai 5, Missini 5, Cedolini Carlotta 4, Petris Luigi 5, Populin T. 5, Milani 5, P. Bianchi fu Sante 5, Macoritto Giov. 5, Banca Popolare 20, Banca del Friuli 20, C.i Carminati 10, Paoletti 5, Zuliani Ernesto 5, Zanussi 5, Pellarini Ivanoe 5, Micoli Emidio 5, Giacomini 5, Borletti 5, Peressoni Giov. 6, Bertoletto 3, Alberti 5, Buttazzoni Pietro 5, Magnini Avilia 5, Valonti Amelia 5, Tasselli Maria 5, Schiratti Rosina 5, Ida e Ada Santarello 10, Linda Temada 5, N. N. 2, Colutta Lina 2, Legranzi 3, Buttazzoni Vitalina 3, Micoli Silvia 5, Macuglia Irma 5, N. N. 5, Verzegnassi 5, Pascoli P. 5, don Urtovic 5, don Clara 5, don Felice 5, mons. Grillo 10, N. N. 2, Salvadori M. 3. Totale L. 391. Riporto L. 175. In tutto L. 566.

Le offerte si ricevono presso *il maestro G. Chientaroli pres. Sez. Mag. di S. Daniele.*

PALMANOVA

La stella deturpata

Siamo tutt'altro che conservatori, ma certe cose non le possiamo digerire. Il Ministero ha inviato un fondo al Comune da impiegarsi in opere di sterro: ben fatto: Quei quattro disoccupati (ci sbagliamo, forse saranno cinque) troveranno lavoro; ma dove?

Nello sventrare i tre rivellini che si trovano si trovano di fronte alla uscita di ogni porta; e perchè? Per abbreviare di circa venti metri la strada e toglierne le curve.

Dal 1593 esistono le curve; ora si pensa a togliere perchè le automobili possano uscire in volata senza pericolo di sbattere contro gli angoli e schiacciare a grande velocità il misero pedone.

E per tutto questo si deturpa un'opera d'arte unica al mondo? E che dice Ugo Ojetti? e che dirà D'Annunzio, il cantore della stella a nove punte? Non ci sono altri modi di impiegare fondi e uomini?

Fate ripulire il fossato della fortezza che non ha più la corrente voluta e minaccia la città della malaria; non rovinate di più ciò che vi è di più bello!

TREPPO GRANDE

I fastidi a fare il Sindaco. — Oggi coi tempi, che corrono fare il Sindaco, è proprio un grande sacrifizio.

L'altro giorno mentre il nostro Sindaco trovavasi in ufficio gli capitò un giovinastro certo Giacomo Candusso il quale gli disse con cipiglio fiero:

— Di... mi fai o non mi fai questa certificato?.. (E allude a ad una carta che, gli occorreva.)

Il Sindaco risposegli che, seduta stante non avrebbe potuto farglielo che in ogni modo lo richiamava alle osservanze della educazione e del rispetto.

Il Condusso cominciò ad inveirgli contro tanto che fu cacciato dall'ufficio.

Attese però fuori il Sindaco e lo malmenò. Saputo della cosa, i carabinieri lo trassero in arresto.

VENZONE

Un pericoloso individuo fuggito dal Manicomio

Nello scorso febbraio, veniva arrestato in casera d'alta montagna il pastore Michele Faddi.

Il Faddi viveva di furti, e aveva devastato quasi tutte le casere. Ricercato era sempre riuscito a svignarsela

Solo nel febbraio fu potuto circondare nella casera, dove egli barricatosi si difese a schioppettate contro i carabinieri.

Arrestato fu condotto nelle nostre carceri; ma desse, avendo i medici ritenuto che, fosse pazzo, fu accompagnato al Manicomio di S. Daniele.

In questi giorni è riuscito nuovamente a fuggire e si è riparato sui nostri monti.

Pattuglie di carabinieri gli danno la caccia.

La popolazione è fortemente impressionata.

S. DANIELE

Speculazioni fatali. — Rileviamo dalla cronaca di Cividale sul vostro giornale d'oggi, una giusta protesta sul *disboscamento dei castagni.*

Anche in questa plaga, nella quale il castagno vive copiosamente e vegeta con fecenda attività, si ripete il... tragico fatto.

Centinaia e centinaia di carri pieni di tronchi di castagno accedono al piazzale della stazione ferroviaria per essere inviati non si sa dove. Questo è un vero delitto!

Alberi sul fiore della maggior produttività vengono abbattuti per amore del *denaro immediato.* Domani però le popolazioni nostre si accorgeranno del grave disastro e piangeranno indubbiamente questa insana ed apparente speculazione!

E' bene quando che sia lanciato un opportunno allarme su questi falsi... amori, e tal uopo si pregano le autorità competenti a prendere pronti ed efficaci provvedimenti al riguardo, invocando anche l'intervento della «Pro Montibus» perchè dia tutto il suo appoggio ai nostri reclami.

In Toscana ed altrove, ad esempio, il taglio degli olivi è proibito, o per lo meno regolato da leggi restrittive speciali.

E' perchè non può farsi qui altrettanto per i castagni?

rag. A. Candiago

PALUZZA

Solenni onoranze funebri. — 11. Seguirono oggi in forma solenne le onoranze funebri tributate alla signora Maria Cedolini, in Delli Zotti, mancata in ancor giovane età all'affetto dei famigliari, alla stima dei compaesani.

La cara, lacrimata salma era seguita da una folla di gente e dalle autorità del paese, dei genitori, del marito, delle sorelle.

Prima che la bara scendesse nel sepolcro, il cognato dell'estinta signor Gio. Batta Leschiutta pronunciò commosse parole di saluto.

Ricordò la figura buona, onesta della scomparsa donna, il suo amore per la famiglia. A Lei mandò l'estremo accorato addio.

Alla famiglia rinnoviamo profonde condoglianze.

Un colpo di rivoltella contro il trenino. — Mercoledì sera, col trenino ultimo che arriva a Paluzza verso le 19 nel vagone di I. classe trovavasi il sotto Ispettore scolastico Matiz di Paluzza, il geometra sig. Ettore De Franceschi di Paluzza, il sig. Leschiutta G. Batta di Zuglio, ed un altro signore quando, all'altezza delle seghierie di Rivo, partì un colpo di rivoltella contro la vettura di prima classe, la pallottola colpì 5 cent.tri più in basso del finestrino, lasciando bella traccia. Immaginarsi lo spavento.

Il grave fatto è stato denunciato alla nostra benemerita.

ATTIMIS

Importanti questioni Stradali.

La Prossenicco-Subit, e la Attimis Porzus, Clap

Non per spirito di polemica, ma solamente per fare conoscere la verità, rispondiamo alla corrispondenza inviata da Attimis al Giornale di Udine e su questo pubblicata il giorno 13 corrente.

1.o) La strada Prossenicco-Subit (e non Attimis-Subit-Prossenicco-Bergogna) ha per scopo di unire la frazione di Prossenicco (comune di Platischis) con la stazione ferroviaria di Tricesimo.

Per ragioni diverse, detta strada dovrebbe godere dei benefici accordati dalla legge 8 luglio 1903 N.o 312 per modo che su una spesa complessiva di costruzione di lire 300.000 al comune di Attimis spetterebbe un onere di lire 37.500, ricadendo la parte residuante sul comune di Platischis, sulla provincia e lo Stato.

Così stando le cose, non sappiamo come mai l'Amministrazione Comunale di Attimis voglia sobbarcarsi ad una spesa di lire 150.000.

Che se tale provvedimento fu preso per alleviare il disagio della disoccupazione crediamo più opportuno, più equo e più umanitario, dare corso all'esecuzione della Strada Attimis-Porzus.

Diciamo: più opportuno, perchè gli operai distrebbero pochi minuti dalle loro case; più equo perchè i denari di un comune crediamo si debbano spendere in primo luogo per il beneficio dei propri abitanti, infine diciamo più umanitario, perchè i 500 abitanti di Porzus e Clap sono perfettamente segregati dal resto del mondo, non avendo neppure un semplice sentiero praticabile.

Per quanto riguarda la spesa, avvertiamo che il tratto Attimis-Porzut venne preventivato in lire 345.000, e che i frazionisti di Porzus si sono obbligati a fornire gratis due giornate ogni quindicina per operaio, per modo che la spesa effettiva a carico del comune sarebbe di circa lire 280.000, e non già 590.000, come vorrebbe far credere il corrispondente del "Giornale di Udine".

Prima di iniziare una o l'altra delle strade in parola crediamo opportuno chè l'amministrazione di Attimis senta il parere degli abitanti tutti del comune e non solamente due o tre interessati per la prima soluzione.

Gli abitanti di Porzus

Orario ferroviario

PARTENZE

Trieste: O. 5.30 - D. 14 - A. 17.2 (per Gorizia) A. 19 - D.D. 23.30 (Solo il martedì, giovedì e sabato)
Venezia: D. 1.45 - A. 7.20 - A. 11.17 - D. 17.45
Tarvisio: D.D. 5. (lunedì, venerdì, mercoledì) O. 6.15 - A. 18.30
Cividale: 7 - 11.30 - 18.8
Cervignano: 5.30 - 16.7

ARRIVI

Trieste: D.D. 4.30 (lunedì, mercoledì, venerdì) A. 6.55 (da Gorizia) A. 10.30 - D. 17.20 - O. 21.50
Venezia: D. 4.10 - A. 10.2 - D. 13.42 - A. 23.22
Tarvisio: A. 9.54 - O. 22.16 D. 23.17. - (Solo il martedì giovedì, sabato)
Cividale: 8.40 - 14.30 - 20.30
Cervignano: 9 - 14.30 - 19.55

Critiche Osservazioni ecc.

Sulle condizioni dei maestri

Quando lo stipendio dei maestri da L. 1200 venne portato a L. 3100, lorde (troppo lorde), il «vulgo sciocco» aprì tanto di bocca e stralunò gli occhi dalla meraviglia, osservando, non senza indignazione, che il maestro, per quello che feceva e che fa, era anche troppo rimunerato. Se queste osservazioni venissero solo da poveri incoscienti e analfabeti, sarebbe proprio il caso di non curarsene; ma il male si è che così pensano e parlano anche certi che credono di avere la festa a posto e che si atteggiano a persone intelligenti; e che le osservazioni stesse vengono esposte anche in presenza dei ragazzi: lascio immaginare con quale profitto per la scuola!

Ne volete una curiosa? L'altro giorno un tale, che pur gode una certa stima protestò perchè un maestro, che ha la fortuna di possedere dei beni di famiglia e di poter quindi tenere una servetta, dà a questa ragazza solo L. 50 mensili, oltre il vitto e l'alloggio s'intende; concludendo che, come i maestri hanno tante pretese, dovrebbero almeno essere tanto coscienti da pagar meglio il lavoro degli altri. Poverino! Egli non lo sapeva che il lavoro di quella servetta è proprio meglio rimunerato di quello del maestro, suo padrone. Sembra incredibile, ma è proprio così.

Lo stipendio, è vero, è di L. 3100, ma lorde... troppo lorde, perchè su questo, che è già una miseria, c'è una trattenuta della bellezza di L. 425.80, e quindi lo stipendio si riduce a sole L. 2674.20, annue, pari a L. 222.85, mensili e a L. 7.40 giornaliere, dico L. 7.40 e non aggiungo altro: chi ha un po' di buon senso e un po' di pratica della vita, sa che cosa si può fare oggi con L. 7.40 al giorno, se in qualsiasi bettola e presso qualsiasi modesta famiglia vi chiedono, per il vitto e l'alloggio, non meno di L. 6, con un trattamento, in molti posti, che ad ogni pasto vi ricorda il verso "dopo il pasto ha più fame che pria". Come vedete se una servetta, oltre il vitto e l'alloggio, guadagna L. 50 mensili e anche più, al maestro in un mese, pagato e l'alloggio, restano sole L. 42. E con queste, come vestirsi decorosamente? Come fare una discreta figura in società, con la quale bisogna pur che anche il maestro viva? Come ricambiare le cure ricevute dai vecchi genitori, che in lui avevano forse riposto ogni loro speranza? E se a questo disgraziato passa per la mente la malaugurata idea di crearsi una famiglia? Come fare?

Non resterà che trascurare la scuola per dedicarsi nello etesso tempo ad altre occupazioni. C'è è vero, per il momento, un compenso straordinario di L. 58, circa, mensili, per il caroviveri; ma ben altro ci vuole!

E non si adduca per le condizioni in cui versano le finanze dello Stato: per creare ogni giorno nuove indennità agli ufficiali, e per dare stipendio doppio ad altre categorie di impiegati e ad un bracciante qualunque, i soldi ci sono.

Dicendo pur franco è semplicemente vergognoso che un maestro, da cui in gran parte dipende, o almeno dovrebbe dipendere, l'avvenire delle nuove generazioni, sia così male retribuito. Certo se si potesse risolvere la crisi pel caroviveri, sarebbe meglio; ma, con questo stato di cose, è assolutamente necessario e doveroso mettere il maestro in condizioni migliori; se non vogliono vedere i migliori elementi continuare a disertare la scuola, per trovare in altra occupazione un migliore trattamento.

Purtroppo in questo periodo critico si sente più che mai vivo il bisogno di una sana educazione. Favorire in ogni modo l'istruzione dei nostri figli e delle classi lavoratrici; eco la miglior battaglia che dobbiamo combattere dopo tanti anni di saguinosa guerra. Solo, migliorando l'individuo, potremo avere una società migliore. Perciò è bene ci convinciamo una buona: se voglamo che la scuola dia risultati migliori, se vogliamo avere il diritto di pretendere qualche cosa di più bel maestro, dobbiamo rimunerarlo meglio. Solo quando si vedrà assicurato il pane per se e per la famiglia potrà egli dedicarsi con la dovuta serenità e col dovuto amore all'educazione dei nostri figli.»

Un maestro anche per gli altri

Fra Libri e Giornali

Prof. Paolo Savj-Lopez. **Origini Neolatine**, a cura del prof. P. E. Guarnerio. Un vol. di pag. XVI-407. Ulrico Hoepli, edit. Milano, 1920.

Fra i problemi più vitali dell'attuale momento storico è certo il ricomporsi a feconda e forte unità delle nazioni neolatine, eredi del gran nome di Roma, per tener testa alle genti germaniche slave. A proposito dunque esce nella celebrata collezione dei Manuali Hoepli codesto volume sulle **Origini Neolatine** del prof. Paolo Savj-Lopez. Per la morte immatura egli non potè compierne la pubblicazione, che avviene a cura del prof. P. E. Guarnerio, l'Autore del Manuale paralelo di *Fonologia romanza*, pur troppo egli stesso immaturamente rapito gli scorsi giorni agli studi che tanto prediligeva, ai suoi cari.

L'immane lotta della latinità contro i barbari sopravvenuti nell'Impero, è tratteggiata nelle **Origini Neolatine** al lume dei più recenti studi, i quali come hanno dimostrato l'incrollabile vigore del diritto romano attraverso i più oscuri secoli medioevali, così hanno messo in luce il saldo tesoro del patrimonio linguistico delle genti neolatine. La latinità non andò mai del tutto sommersa. L'eterno spirito di Roma sopravvive, pur rinnovandosi a contatto delle nuove idee cristiane e dei popoli invasori, che l'anno mai profondamente intaccato.

Dopo aver tracciato nel 1. capitolo «Romania» a quali regioni si sia ridotto l'attuale territorio linguistico neolatino, si discorre nel 2. «Conquista latina» su quali genti si venne allargando l'Impero in Italia e fuori in Europa, in Asia, sulle coste dell'Africa Nel 3. «Il latino», attestata la grande varietà che ebbe nella sua vita, il latino sia in Roma che nelle provincie, si chiarisce la fallacia della sistematica contrapposizione tra il latino volgare e quello classico e si dimostra che la viva mobile multiforme energia dell'unica realtà effettiva, che fu senz'altro tutto «Il latino» è quella che si perpetua nelle lingue neolatine. Nel 4. «Le varietà neolatine» si ricercano quali siano le cause fisiologiche e psichiche, in altre parole le cause etniche, storiche, geografiche, per cui la parola latina si rifranse nei così detti parlari neolitani; il che dà occasione di portare, fra le discordanti opinioni, un equanime giudizio sulle ragioni della fonetica e della geografia linguistica.

Alla classificazione dei linguaggi neolatini segue il 5. cap. sulle «Tracce preromane e influssi estranei», dove si mettono in luce i fossili linguistici, che si conservano in ispecie nei dialetti alpini, e si annoverano gli avanzi, fonetici e sopratutto lessicali, delle lingue degli invasori, che sono venute ad affluire nel patrimonio linguistico neolatino, più o meno abbondante, a seconda delle regioni, ma pur sempre limitati in confronto dell'asse ereditario latino. Nell'ultimo capitolo «Le lingue letterarie» si tratta come queste hanno esclusivo fondamento su di un dialetto, che portato nella scrittura, diventa mezzo di espressione di una collettività pei suoi bisogni politici, letterarii, amministrativi e commerciali, onde per la via della politica e della cultura, o per entrambe, esso assurge a rappresentante della nazione.

Segue infine un indice alfabetico della materia e dalle parole assai comodo per le ricerche.

Come dicevamo, a questo Manuale sulle **Origini Neolatine** è necessario complemento quello di *Fonologia romanza*, nel quale le lingue neolatine, italiano, francese, provenzale, spagnuolo, portoghese, catalano, latino e rumeno e i loro principali dialetti sono studiati metodicamenti nel loro svolgimento storico, e cioè dalle basi latine alle singole risposte attuali.

Le leggi usuali d'Italia

si possono ora avere complete, accuratamente riscontrate sul testo ufficiale, corredate di richiami e coordinate dal Prof. avv. L. Franchi nella bellissima e recentissima edizione dei Manuali Hoepli ove l'immensa materia trovasi radunata in soli quattro volumi tascabili e maneggevoli, eleganti nei tipi nitidissimi, ne la carta e nella legatura di tutta pelle, qualità «anteguerra»; una edizione insomma fatta senza risparmio e secondo le migliori tradizioni tipografiche. La raccolta coordina alfabeticamente per materie tutte le leggi speciali e di più ricorrente ed estesa applicazione in Italia con annessi decreti e regolamenti; arriva con la sua appendice a tutto Dicembre 1918, ogni modificazione ed aggiunta compresa, e contiene in fine un indice cronologico (dal 1788 al 31-XII-1918), vero capolavoro di pazienza e di erudizione che sarà singolarmente apprezzato dai giuristi e magistrati.

L'opera completa consta di 4700 pagine in 4 volumi legati in tutto «marocchino» flessibile e si spedisce franco raccomandata nel Regno dietro rimessa per cartolina vaglia all'Editore Ulrico Hoepli-Galleria De Cristoforis, Milano.

CRONACA CITTADINA

S. PIETRO AL NATISONE

Il nonzolo di Vernassino si rende omicida a 65 anni

Futilissima l'origine del diverbio che costò la vita al giovane Antonio Bevilacqua d'anni 27 di Vernassino di Sotto.

Egli si era recato domenica, assieme a due compagni, reduci come lui dell'esercito, nella Chiesa di Vernassino, frazione del nostro Comune, ai vesperi. Durante la funzione parve al nonzolo Luigi Blasuttig che i tre si unissero al canto degli altri fedeli spiegando una voce troppo forte e anche stonata, e cradette suo dovere di redarguirli.

— Ohe, giovanotti: ricordatevi che siete in chiesa e non all'osteria.

Anche altri e non soltanto il nonzolo, aveva rilevato la cosa, e chi pensava trattarsi di una spiritosità di cattivo gusto dovuta alla spensieratezza giovanile e forse anche al vino ingoiato, chi pensava peggio: trattarsi di una provocazione, o per dileggio alla funzione o per ripicco del paese, poichè il Bevilacqua ed i suoi compagni erano di un'altra frazione Vernassino di Sotto.

I tre non ascoltarono l'ammonimento del segrestano, e continuarono a urlare e stonare. Fu allora che il Blasuttig, mentre andava girando con la borsa per le solite questue, redargui una seconda volta i tre facendo anche segno di minaccia con l'agitare la lunga asta della borsa.

La funzione senz'altri incidenti giunse a termine. La chiesa si sfollò. Naturalmente, anche i tre giovani uscirono. Senonchè, quando furono all'aperto, un congiunto del segrestano Blasuttig anch'egli di nome, tenne alla loro presenza un sermone rimbrottandoli per il loro contegno.

— Quando non si vuole rispettare la casa di Dio, si fa a meno di entrarvi.

I tre protestarono ch'essi non avevano commesso nessun atto di sfregio, e che que' rimproveri li offendevano.

— Andiamo anzi dal nonzolo — disse il Bevilacqua. — Andiamo a chiedergli spiegazione perchè se l'era presa contro di noi...

La tragedia

si svolge fulmineamente

E si recarono in casa del sacrestano Vi giunsero poco dopo ch'egli vi era rientrato. Si trovava in cucina, con la cognata. Fu questa che aprì loro la porta. Erano circa le ore diciasette. Subito il Bevilacqua si rivolse al nonzolo Blasuttig, e:

— Che cosa hai contro di noi?...

— Io?... Nulla. State buoni quando siete in chiesa, come tutti, e non vi domando altro. Del resto, io contro di voi non ho proprio nulla e non posso aver nulla.

Ma il Blasuttig, tanto più attempato degli altri, nel vederli entrare e dal tono con cui gli era stata rivolta la domanda, ebbe l'impressione che i tre avessero intenzioni ostili al suo riguardo. E più forte si adombrò quando il Bevilacqua allungò il braccio e lo prese per il colletto della camicia. Sfortunatamente, nella cucina sopra un tavolo a portata di mano c'era un coltello appuntito. E il nonzolo lo afferrò e senz'altro ne ammenò un forte colpo al costato dell'avversario che cadde a terra e altri due colpi a ciascuno degli altri due, ferendone leggermente uno e tagliando le vesti all'altro in senso trasversale all'altezza dello stomaco senza però ferirlo.

Non più si mosse il Bevilacqua in pochi minuti era cadavere.

Il Blasuttig lasciava il paese e andava a costituirsi ai carabinieri di San Pietro.

Tosto, il maresciallo disponeva per l'invio di militi a piantonare il cadavere.

La tragedia era compiuta.

L'autorità giudiziaria sul luogo.

Fu soltanto ieri, lunedì, che il Regio Pretore dott. Alessio ebbe notizia dell'omicidio. E sotto una pioggia dirotta, salendo a piedi gli ultimi chilometri di Tarpezzo a Vernassino di sopra, egli assieme al prof. cav. uff. Accordini ed al cancelliere De Santi, si recarono lassù, per le prime constatazioni.

Il cadavere giaceva ancora là dov'era caduto fra la porta e la finestra della cucina, a circa un metro e venti centimetri dalla porta. Era stato colpito al quarto spazio intercostale sinistro, dall'alto al basso: l'appuntito coltello a manico fisso, vibrato con forza e non incontrando veruna resistenza, era penetrato molto addentro, nel corpo del giovane sventurato, fino allo sterno, spaccandogli il cuore...

— Ma c'era stato, in precedenza, qualche screzio, qualche rancore fra i due?

— Nulla, assolutamente nulla. Sono tutti buona gente, incensurati. Il nonzolo Blasuttig, può domandarne a chiunque lo conosceva, è il più gran galantuomo della vallata: una fatalità ch'egli si sia reso omicida...

E che non ci fossero stati odi o rancori, lo attestava lo stesso fratello dell'ucciso, che si trovava nella cucina quando vi giunse il Pretore e parlava con la cognata dell'uccisore: l'unica testimone, quella donna, della istantanea insospettata tragedia. Anch'ella conferma che, il Bevilacqua aveva preso il cognato per il colletto; e difatti, nella parte corrispondente, la camicia che il Blasuttig indossava, e che si presentò ai carabinieri di S. Pietro, era un po' stracciata.

Il paese è costernato, per questo omicidio, appunto per la buona fama che tutti, morto e uccisore godevano.

Oggi, il R. Pretore e il prof. Accordini torneranno alle 11, a Vernassino, per l'autopsia.

Le Società combattenti di S. Pietro aveva chiesto al dott. Alessio la concessione della salma, per accompagnare il povero Bevilacqua con tutti gli onori che gli tributano agli ex combattenti: musica, bandiera della società corteo di soci, ma l'egregio funzionario non potrà dare il suo consenso, finchè l'autopsia non sia praticata.

Il secondo ferito del quale non potemmo avere il nome — è stato colpito alla regione ascellare inferiore, ma lievemente guarirà in una decina di giorni.

Fu sequestrato il coltello.

Il Blasuttig si trova ancora a San Pietro, donde sarà trasferito probabilmente oggi alle carceri di Cividale.

VENZONE

IV.a Recita Pro Lapidi.

Il vasto ed attraente programma che i nostri solerti dilettanti offrirono ieri sera al numeroso pubblico ebbe inizio con un appropriato dialogo fra le bambine Paserli Fedora, Marinetti, Bellina, Zanchin, Cesare.

Dopodichè le bambine Bellina Licia (figlia dell'egregio nostro sindaco cav. Antonio) e Bice Marinetti con fine sentimento e condizione perfetta recitarono due poesie, destando nel pubblico che le seguì attentamente viva ammirazione. Furono applauditissime. Festeggiatissima pure la piccola Cesare Eugenia, un folletino davvero vivace e spiritoso.

L'onore che il pubblico fece alle piccole attrici coronò degnamente le pazienti fatiche delle insegnanti gentili sig.ne Bozzi e Clapiz, e le premure del zelante maestro Barbieri.

«Come le foglie», il forte lavoro di Giacosa ebbe una interpretazione accurata. Gli spettatori che compresero la bellezza di questa delicata commedia la seguirono con interesse valutandone anche le difficoltà che i nostri dilettanti seppero superare. «Nennelle» la buona, la soave creatura trovò nella gentile sig.na Gina Bozzi una interprete fedelissima ed appassionata. Essa infatti diede vita a questo grazioso personaggio perchè assai bene ne compresse il carattere. Fu ammiratissima e meritatamente festeggiata.

Ottima «Giulia» la sig.ra Adalgisa Castellani sia nei riguardi della dizione impeccabile come per la non comune padronanza di scena per il brio e la disinvoltura — Brava!

La sig.na Maria Di Lenardo fu una «Lucia» encomiabile; benissimo la sig.na Carla Clapiz sotto le spoglie della sig.ra Lablanche; assai disinvolta e carina la sig.a Iole Bianchi (sig. «Lauri») ed ottimamente come il solito per naturalezza la signorina Cesare Cesira nella parte di «Zia Irene».

Ottimo Torny è stato il sig. Silvio Sormani sotto ogni riguardo — Egli seppe intuire il carattere di questo interessante personaggio, sì da farne rilevare ogni sfumatura. Il ten. sig. Carlo Busano fu un ottimo Massimo: egli seppe personificare con molta correttezza questa rude e simpatica figura, certo una delle più interessanti dello splendido lavoro. Ottimamente il M.o Barbieri in «Giovanni» il padre. Con molta efficacia disimpegnò la sua con facile parte rieccendo felice nelle scene più commoventi. Benissimo Vittorino Sormani il Castellani ed il Munaro.

Il sergente sig. Paolo Olivieri, salutato da una vera ovazione, cantò con la sua meravigliosa voce la romanza di Denza «Torna» ed una dei «Pescatori di perle». Inutile dovette accordare il bis di entrambe, tanto insistenti gli applausi. Siedeva al piano la distinta sig. co. Fainy Di Porcia, Olivieri, di cui conosciamo la valentia e che altra volta ebbimo campo di ammirare.

Bene il sig. Sormani col flauto e benissimo la sig.ra Irene Pascoli.

Molto gustata ed applaudita dal pubblico la «Pattuglia Turca», pezzo a quattro mani, esattamente eseguito dalla sig.ra Iole Bianchi e dalla bambina Bice Marinetti, entrambe allieve del valente m.o Cornacchia.

Il trattenimento ebbe termine con un brillante scherzo comico il per Il immaginato dal M.o Barbieri, nel quale egli stesso, quel mattacchione di Vittorio Sormani il Ten. Bersano ed il Munaro. Fecero ridere il pubblico che se ne andò soddisfatto della bella serata trascorsa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Due giudicabili che evadano

Nelle nostre carceri stavano rinchiusi certi Antonio Remodo e Talone Giovanni, uno imputato di furto e l'altro di spendita di monete false.

Ieri approfittando delle disattenzione del sorvegliante Angelo Girardi presero il volo, scavalcando il muro di cinta. Il Girardi è stato denunciato per negligenza.

AMPEZZO

Precipita in un torrente

Una povera giovane certa Regina De Marchi d'anni 20, ha trovato la morte in fondo al torrente Tesia.

Attraversava il torrente sopra una passerella, con sulla schiena un carico di grano, quando colta da improvviso malore, vi cadde annegando.

Le felicitazioni all'Arcivescovo per l'alta onorificenza conferitagli

Abbiamo, giorni addietro, annunciato che S. M. il Re con motu proprio, si era compiaciuto nominare l'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi commendatore nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro «per benemerenze distinte durante la guerra» specialmente assistenza profughi».

Molte furono le felicitazioni pervenute a Mons. Arcivescovo. Fra esse ci piace riprodurre le seguenti:

Dal Presidente della Deputazione provinciale gr. uff. comm. L. Spezzotti: «Eccellenza, Esprimo alla E. V. le più vive congratulazioni ed il compiacimento più sincero per l'alta onorificenza di cui fu insignito: ben lieto che anche il nostro Sovrano ab bia un'altra volta riconosciute ed apprezzate le benemerenze delle E. V. per l'opera zelante, caritatevole e patriottica compiuta durante l'esilio a beneficio dei profughi.

«La prego di voler gradire i sensi del più devoto ossequio».

Dal Capitolo Metropolitano: «Eccellenza, il Capitolo Metropolitano apprese di questi giorni dalla stampa cittadina la fausta notizia che l'Augusto nostro Sovrano, con suo grazioso motu proprio, conferiva all'E. V. l'alta onorificenza della Commenda Mauriziana; la ricognizione e premio dell'opera in sommo grado benefica da Voi prestata con evangelica carità e con inaudito sacrificio ai poveri nostri fratelli profughi e dispersi dall'uno all'altro confine d'Italia durante l'anno della tanto deplorata invasione straniera.

Figli del Vostro Cuore, non possiamo non provare una viva esultanza al vedere in tal guisa degnamente onorato Colui che ci è Padre in G. C. ed è perciò in conformità a delibera presa nell'odierna seduta Capitolare (del 6 marzo corr.) porgiamo con lieto animo all'Ecc. V. le più sentite congratulazioni, riconoscendo in pari tempo onorati nella Sacra Vostra Persona il Clero e i fedeli dell'intera Arcidiocesi.

Degnatevi Ecc. Rev.ma, accogliere benignamente quest'umile nostro omaggio, e confortarci della Vostra Pastorale Benedizione.

Per il Capitolo.

Can. G. B. Brisighelli, Preposito
Can. Giov. Canciani Segr.

Congratulazioni inviarono pure: il Capitolo di Cividale, il Collegio dei Parroci Urbani, il Collegio dei professori del Seminario e molti sacerdoti. Fra i tanti, riportiamo il telegramma del rev. Parroco di Ampezzo, cav. Bullian, un altro dei più amorosi e attivi confortatori di profughi — che fu veramente padre e fratello dei numerosi ampezzani e dei carnici in genere raccolti in colonia a Seriate presso Bergamo o sparsi in altri paesi della Bergamasca:

«Profughi Ampezzani memori e grati opera confortatrice loro beneamato Arcivescovo plaudano recente Sovrano riconoscimento meriti altissimi, implorano pastorale benedizione.»

Per i bambini dell'Europa Centrale

Come fu annunciato dai giornali, anche il Papa ha lanciato un appello per invocare il soccorso dei fedeli «ai poveri bambini dell'Europa Centrale che, spettacolo raccapricciante! reclinano la fragile loro vita sotto il peso della più strazionte miseria, e soffrono e muoiono di fame o di freddo vittime innocenti e oltremodo lagrimevoli della più grave sciagura che abbia colpito i popoli.»

Nella nostra Arcidiocesi, l'Arcivescovo dispose pure che i fedeli rispondessero all'appello: e potè inviare un primo importo di L. 9000.

Il cardinale Gasparri, con lettera recente, ha comunicato a S. E. l'Arcivescovo le lodi e i ringraziamenti del Pontefice.

Ruba a Gorizia ed è arrestato a Udine. — E' stato ieri arrestato dai carabinieri certo Giovanni Antoniaconi fu Valentino, da Colugna, sotto accusa di aver rubato a certo Giovanni Leghizza di Gorizia la somma di L. 6000.

Tassa di bollo sui vini e liquori

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Per agevolare agli esercenti l'osservanza delle disposizioni relative alla tassa di bollo sui recipienti contenenti vini e liquori, il termine, fissato al 29 febbraio u. s. per l'applicazione delle fascette bollate e di abbonamento da parte degli esercenti al minuto è stato prorogato a tutto il 31 corrente. Fino a tale data, pertanto, gli esercenti alberghi, ristoranti, trattorie, bottiglierie caffè, bar e simili potranno procedere all'applicazione delle fascette bollate o d'abbonamento sui prodotti esistenti negli scaffali, nei locali di vendita e nei locali attigui, soltanto all'atto della vendita o dell'apertura delle bottiglie per il consumo nell'esercizio.

Col primo aprile p. v. poi, tutte le bottiglie ed altri recipienti simili, interi e chiusi, esistenti in detti esercizi e locali dovranno esser muniti delle fascette bollate o d'abbonamento per un importo corrispondente al prezzo di vendita al pubblico.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — In morte della co. Beretta, March. Costanza e Paolo di Colloredo L. 25.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci della *Dante Alighieri* il grande uff. avvocato Girolamo Morpurgo: Venier cavalier Giusto L. 10, Accordini cav. uff. prof. Francesco L. 10, Agnoli rag. Mario L. 5, Sello Angelo L. 10, Gentilli Nino L. 10, Nimis cav. Alessandro L. 10, De Marchi cav. Lino L. 10, Rossetti Ermanno L. 5. Totale L. 377.

La numerosa riunione dei funzionari rimasti

Assai numerosa l'adunanza degli impiegati Comunali rimasti durante l'invasione nemica. Il Presidente signor Grasso dopo aperta la seduta rende lode sincera all'attaccamento di tutti i soci, ringrazia della fiducia che ripongono nella rappresentanza del sodalizio e raccomanda serenità nelle discussioni perchè oggi devonsi prospettare argomenti di massima importanza. Viene tosto posto in discussione l'ordine del giorno:

Situazione finanziaria 1919 e 1920. Risulta una entrata di Lire 1648.50 di contributo sociale, comprese Lire 860, erogate a scopi di pubblica beneficenza. L'Assemblea ratifica gli atti dei verbali precedenti e tutte le pratiche in corso di studio.

Si procede quindi a trattative sui desiderata presentati all'Amm. Comunale. L'oggetto di vitale importanza dà motivo a lunga discussione e si lamenta perchè non si abbia ancora provveduto a reintegrare e regolarizzare la posizione economica di tutti i funzionari; viene anche presentata una mozione che riguarda i mancati interessi sulla liquidata indennità di missione.

L'argomento viene rimandato.

Si nomina un Commissione con poteri esecutivi e viene composta dei soci Grasso, Pascoletti, Deison, Mattioni, Moreale, Pranscel.

Restano approvate le seguenti proposte: Intangibilità del sodalizio, Stanziamento di lire 560 per spese di società, appoggio della società a domande presentate da quattro insegnanti provvisorie.

Il centenario di Vittorio Emanuele II.o

E' sommamente bello, educativo, e patriottico celebrare solennemente nella Scuola i Grandi e gli Eroi della Patria.

E celebrazione più solenne, nella sua austera semplicità, non poteva farsi di quella tenutasi ieri nella nostra R. Scuola Normale Femminile pel centenario del «*Re galantuomo*».

Oratrice fu la gentil Sig.na prof. *Iole Piani*, docente di italiano nel Corso Normale. Ella, con singolare dottrina accoppiata a forma elettissima, sviscerò l'argomento rivelando al Corpo Insegnante, che assisteva al completo, e a tutte le allunne delle diciotto Classi Normali e Complementari, la figura del fulgido eroe del nostro Risorgimento, in tutta la sua maestosa grandezza.

E, accanto alla figura del Padre della Patria, rievocò tutti gli eroi e i martiri antichi e recenti chiudendo il suo magistrale discorso con un inno alla Patria fra le entusiastiche acclamazioni delle ascoltatrici.

Chiuse la cerimonia il benemerito Direttore della nostra rinata fiorente Scuola Normale, Dott. Prof. G. B. Garassini, con brevi parole tutte ardenti di patriottismo e di fede nei futuri destini della nuova Italia, parole che suscitarono un'alra volta ancora la più viva commozioe della scolaresca e degli insegnanti.

Pensioni operaie germaniche. — L'Ufficio provinciale del lavoro avverte, che la Germania non ha ripreso e forse non riprenderà per ora il pagamento delle rendite d'infortunio. Vista pertanto la necessità di continuare a corrispondere il sussidio trimestrale il R. Commissariato dell'emigrazione sta preparando in proposito un nuovo Decreto. Verranno beneficati del sussidio anche quelli, che fin'ora non avevano presentato od avevano tardato a prendere le relative domande. Fino a che tale Decreto non sarà uscito, è perfettamente inutile sollecitare il pagamento del trimestre scaduto (1 dicembre 1919, 29 febbraio 1920).

La Deputazione provinciale saluta il nuovo Min. Terre Liberate

A Sua Eccellenza Raineri, nuovo Ministero per le Terre Liberate, il presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti ha inviato il telegramma seguente:

«Amministrazione provinciale Udine felicitasi per avvento Eccelenza Vostra al dicastero nostre riparazioni, o nelle terribili angustie in cui dibattesi questa Regione, confida nel vostro alto senno, autorità, patriottismo per ottenere provvedimenti atti restituire Veneto primitiva condizione».

Decesso. — Ieri, a 83 anni, si è spenta la signora Luigia Brandolini vedova Nonino. Fu donna laboriosa, che visse per la famiglia, onde la sua scomparsa, benchè in età avanzata, lascia i figli ed i nipoti nel dolore. I funebri si celebreranno oggi, alle ore 14. Alla memoria della cara vecchia, il nostro saluto reverente; ai figli Umberto e Luigi ed ai nipoti e congiunti tutti le nostre condoglianze.

Una importante riunione Regionale dei Combattenti

Si è riunito ieri nella sala delle pubbliche adunanze il Comitato Regionale della Associaz. Nazionale Combattenti. Oltre trenta sezioni avevano mandato i loro rappresentanti, compresa quella di Gorizia. Molte altre avevano aderito con lettera o telegramma. Notevole l'adesione della sezione di *Platisckis* già appartenente alla Associazione Reduci zona operante e diventata, con la fusione di questa Società con la Nazionale, sezione di quest'ultima.

La seduta antimeridiana venne impiegata nella discussione di vari importanti oggetti relativi alla organizzazione interna dei combattenti.

Venne approvato lo Statuto della Federazione Friulana e vennero trattati vari argomenti: *Assistenza* sulla assistenza ai combattenti. Ai presenti venne fatta una lucida e chiara esposizione dell'opera dell'ufficio Provinciale di Assistenza il quale essendo autonomo ed apolitico presta l'opera sua con uguale sollecitudine a tutti gli smobilitati.

L'Ufficio Assistenza si occupò oltre chè della spedizione di innumerevoli pratiche per i singoli, anche di problemi generali: la quistione del pacco vestiario, nella quale si fecero presenti, non senza qualche benefico risultato, le particolarissime condizioni degli smobilitati appartenenti alle provincie in ase; la questione delle polizze, sulla quale il Comitato si trovò concorde nel doversi chiedere, oltre ai provvedimenti incorso per la valorizzazione delle stesse, la estensione del diritto a quanti, prima e dopo il 1.o gennaio 1918, hanno, *senza demeritare*, combattuto per la Patria ed infine una più sollecita evasione delle domande mediante il riorganamento o la soppressione dell'ufficio speciale di Bologna evidentemente impari all'enorme lavoro che gli incombe.

L'Ufficio Assistenza si è anche occupato della disoccupazione, cercando di promuovere lavori di predisporre la formazione di un patrimonio tecnico anche in Friuli, promuovendo Cooperative ecc.

Per la rieducazione professionale degli ex-combattenti si è ottenuta l'istituzione di un corso speciale presso la scuola professionale Giovanni da Udine, con premi di incoraggiamento abbastanza vistosi e speciali facilitazioni per g'i allievi della Provincia.

Una scuola serale e festiva per artigiani ed agricoltori smobilitati fu anche potuta istituire, secondando una iniziativa locale, nel vicino Comune di *Martignacco*. Di più si sarebbe potuto fare se la stagione per quest'anno non fosse troppo inoltrata.

L'Ufficio assistenza ha pure un proprio Bollettino mensile — il Bollettino del Reduce — che contiene tutte le norme e notizie utili per la Assistenza agli ex-combattenti.

Il comitato concorde nel ritenere la somma utilità del lavoro compiuto ed in corso presso l'Ufficio assistenza, ha pure concordemente ritenuta la necessità che ad esso siano più larghi di mezzi gli enti locali ed i privati stessi, per un doveroso tributo a chi tutto offrì per il *Paese* e per dare veramente ai più umili e bisognosi fra gli smobilitati la sensazione di essere circondati e sorretti dall'affettuosa simpatia dei loro concittadini.

Seduta pomeridiana

L'exposè politico dell'on. Gasparotto

L'on. Gasparotto riferisce sulla sua attività parlamentare, ricordando come alla Camera, i combattenti — rinunciando alle piccole divergenze personali — abbiano cercato un punto di contatto necessario per un'efficace azione parlamentare. In seguito a queste amichevoli discussioni — spiega l'on. Gasparotto — formammo il gruppo di *Rinnovamento*. In politica estera si domandavano confini che garantissero Trieste e Gorizia, Fiume e Zara libere e l'autonomia dei gruppi italiani in Dalmazia.

Votammo — disse l'on. Gasparotto — la fiducia al Ministero Nitti che non ci dava nessun affidamento nei fini e nei mezzi di politica interna ed estera. Ed allora avvenero delle decisioni nel nostro seno: *Salvemini* da una parte e — quest'ultima perdita ci fu dolorosa — Benelli dall'altra.

Nella mia interpellanza sostenni che senza essere entusiasta del Patto di Londra, confrontando con il patto di Lloyd George, quest'ultimo rappresentava delle condizioni molto gravi.

Dissi che se pure potevo essere disposto ad una dolorosa minaccia per la Dalmaria (per la quale la migliore soluzione sarebbe una completa autonomia) io reputavo tradimento verso le città di Gorizia e Trieste il tenerle sotto il tiro del cannone nemico. Nel mentre domandiamo l'applicazione del Patto di Londra, domandiamo di trattare per ulteriori concessioni.

In argomento di politica interna il nostro programma ha un carattere ultra-democratico e perciò dobbiamo approntare le riforme anche più audaci, le quale bene inteso non rischino di rovinare la compagnia Nazionale.

Noi perciò deputati combattenti apriamo le porte del nostro gruppo a tutti coloro che rinunciando a concessioni ormai sorpassate e travolte dalla guerra vittoriosa vorranno portarci l'ausilio della loro fede rinnovata.

E qui l'on. Gasparotto ricorda la nobile adesione del compianto on. Raimondo che come umile gregario mandò di far parte del grupp rinnovamento.

Questo nobile esempio può traccia della quale derivare un svolgimento, anche nel paese.

Moltissimi italiani che non combattenti, non per loro colpa, tissime forze nuove possono con noi. E' augurabile che il pro congresso nazionale dell'associ dia loro il modo di farlo, un nuovo organismo politico all'associazione, la quale resti nucleo centrale e fondamenta esso ed avrà il vanto di averlo.

Alla chiara e lucida esposi dell'on. Gasparotto seguì un scambio di idee fra gli intervenuti sero successivamente la parola di Palmanova, Nicoloso di Buia latere per Maiano, Linussa di Toniutti di Artegna il rappresen di Gorizia e molti altri.

L'assemblea ebbe un vero s di indignazione apprendendo governo ha proibito che ai b fiumani venga data in Italia pi fraterna ospitalità, ed ha l'on. Gasparotto di far sentire tutta la ignominia di un tale p dimento. Se bambini fiumani pot giungere in Italia, il Friuli non mentricherà la sua nobile tradizion il suo orgoglio di essere sempre il mo a sentire ed accogliere le voci loranti d'oltre confine.

A conclusione del su accennato s bio d'idee il Consiglio ad una ha votato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato regionale della Fe zione friulana della A. N. C.;

Udita la relazione politica dell Gasparotto e la discussione seg

Riconfermava la necessità che risolta la quistione di *Fiume* con spetto alle tradizionali sue libertà Comune Italiano e tenendo conto conseguente suo diritto di auto sione, si tenga fermo al Patto di dra, che solo sembra oggi capace garentire, con la sicurezza della P al confine Giulio e sul mare anche giusta difesa dell'unica ed invitta lianità dalmata;

Elevala una protesta amara e gnosa contro al divieto fatto agli liani di accogliere nelle proprie fa glie come pigri propri, i piccoli p dei fratelli fiumani, con la proibi del loro trasporto nel Regno;

Facendo voti, che dal prossimo C gresso Nazionale dei combattenti e finalmente la parola iniziatrice ed matrice di un grande partito di rin vamento Nazionale, con un ardito, liano programma di riforme;

Plaude all'azione parlamentare alla indefessa attività del proprio de tato on. Gasparotto ed opponend le dichiarazioni passa all'ordine giorno.

NOMINE

A Delegato regionale fu elett nussa; a far parte della Giunta Fe rale: Aita, Allatere, Mini, Piai, Poll Piccoli Zambon.

Per il Comitato di assistenza fermati i membri attuali.

Amministrazione Scolastica della Provincia di Udine

Udine, 13 marzo 1920

Riordinamento delle circoscrizioni ispettive e nomina dei nuovi ispettori.

In applicazione del D. L. 27 aprile 1919 è stato abolito il grado di Vice Ispettore Scolastico e la nostra provincia fu ripartita in dieci circoscrizioni ispettive, in luogo delle sei preesistenti, con sicuro vantaggio per una migliore distribuzione sul servizio d'ispezione per una maggiore regolarità nello svolgimento dell'importante funzione della scuola.

Con decreto in corso furono pure assegnati alle nuove circoscrizioni i seguenti ispettori: Udine 1.o Rigotti Antonio; id. 2.o Rapuzzi Giovanni id. 3.o una ispettrice non ancora designata — Cividale, Lolaceno Francesco — Codroipo, Modotti Giovanni — Gemona, Benedetti Luigi Amedeo — Maniago, N. N. — Pordenone, Cosmi Carlo — S. Vito al Tagliamento, Allatere Pietro — Tolmezzo, Marchetti Sardo.

I titolari dovranno assumere servizio nella nuova sede col primo del p. v. aprile.

Ci consta che il R. Provveditore ha presentato al Ministero proposte per l'istituzione di quaranta direzioni didattiche senza insegnamento, che sembrano approvate. Attendiamo che anche a questo servizio sia provveduto con sollecitudine affinchè la riforma ispettiva, già affettuata, non rimanga priva di quei benefici effetti che legittimamente si attendono.

In occasione del movimento del personale ispettivo il signor Sannio, benemerito ispettore da oltre sei anni della I.a circoscrizione di Udine, fu trasferito su propria domanda alla X circoscrizione di Milano. Chi ha conosciuto dappresso l'ispettore Sannio e ne ha saputo apprezzare la rettitudine la franchezza e la competenza didattica, mentre si compiace della sua destinazione a una sede di primaria importanza, non può non dolersi del suo distacco dal Friuli le cui scuole perdono con lui indubbiamente uno dei funzionari migliori.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio

Gremese Luigi fonditore con Dorligh Maria casalinga, Toffolo Uldelrico mosaicista con Biasizzo Angelina sarta, Carlutti Battista operaio con Cotterli Fiorenza casalinga, Lorenzutti Giambattista agricoltore con Carsarsa Irma casalinga, Pozzoli Biagio falegname con Rizzi Maria casalinga, Morassi Pietro panettiere con Tomada Anna Teresa casalinga, Nascimbeni Alessandro sarto con Bellini Rosa casalinga, Cantori Federico prof.re di disegno con Fabrizi Cecilia casalinga, Gasparo Americo bracciante con Minen Elvira casal. Beltrame Guido ferroviere con Casapin Maria contadina, Rossi Giuseppe negoziante con Gri Anna casalinga, Travani Aurelio appaltatore con Staccini Maria maestra, Pesavento Ettore geometra con Prucher Maria maestra, Vuga Guido commerciante con Matteazzi Teresa civile, Pravisano Elio agricoltore con Felice Massimina contadina, Biondani Giuseppe ferroviere con Pregnolato Giovanna casalinga, Abrami Giuseppe agricoltore con Degano Concetta contadina, D'Andrea Celeste bracciante con Faggiani Eligia setaiuola, Rodomonte Evaristo calzolaio con Florio Oliva calzettaia.

Matrimoni

Madalutti Ferdinando operaio con Pravisani Anna casalinga, Degano Romeo gessista con Titon Anna casalinga, Sebastianutti Rodolfo carradore con Zanzaro Celestina casalinga, Bruno Giuseppe sarto con Niero Ines sarta, Bevilacqua Carlo negoziante con Palazzi Maria sarta, Coviz Attilio prof. di disegno con Favero Gioconda civile, Bertoni Guido ing. con Bon Caterina casalinga, Galvagno Sebastiano cap. magg. guardia di finanza con Domissini Emilia sarta, Zuliani dott. Ottaviano rag. con Müller Viola civile, Salomoni Anacleto Amilcare impiegato con Bondioli Matilde casalinga, Del Medico Egidio ferroviere con Del Puppo Teresa domestica, Verettone Guglielmo falegname con Bassi Emma Amalia casalinga.

Morti

Di Colloredo, Berretta contessa Filomena d'anni 82 possidente, Bramoso Colautti Angela fu Giuseppe d'anni 58 casalinga, D'Orlandi Giacomo di Luigi d'anni 28, De Candia Maria di Pantaleo d'anni 7 scolara. Pizzo Umberto di Giovanni di anni 3, Del Negro Duilio di Alberto d'anni 35, impiegato priv.to, Fantini Ada di Elio di mesi 16, Lorentz, Brandolini Elisabetta fu Giuseppe d'anni 64 civile, Cussigh Domenico fu Giovanni d'anni 70, muratore, Serani Ugo fu Serafino d'anni 25 tenente fanteria, Biarasin Daniele fu Domenico d'anni 23 soldato Romanelli, Brazzà Maria fu Benedetto d'anni 65 casalinga, Foglietta, Borsetta Elisabetta fu Pietro d'anni 73, casalinga, Romanelli Iaconisso Angelina di Gio. Batta d'anni 24 casalinga, Venturini Amalia fu Giovanni d'anni 79 casalinga, Pelizzon Antonia di Luigi d'anni 31, casalinga, Castellini Francesca di ignoti di mesi 6, Tonutti Francesco fu Angelo d'anni 34 macchinista ferrov.rio, Vicenzotto Antonio di Angelo d'anni 21 soldato. Vernilli Fortunato di ignoti d'anni 1 e mesi 1, Laba Seme di Iiko d'anni 44 prig. di guerra, Tomada Caterina fu Lorenzo d'anni 54 domestica, Giacoppo Giovanni fu Giuseppe d'anni 54 falegname, Rizzi Felia di Attilio d'anni 1.

ULTIMA ORA

Dopo effusione di sangue e mentre arde la rivolta militare i governi germanici s'accordano?

BERLINO, 16. — Mentre nella capitale regna la calma più perfetta, notizie dalle grandi città germaniche parlano di rivolte militari, di scioperi, di dimostrazioni violente.

A Kiel disordini sanguinosi sono scoppiati. Gli operai dei cantieri navali si sono armati ed hanno opposto resistenza alla Reichsw ed alla Licherheitsvehr. Colà si hanno a deplorare morti e feriti Kiel è rimasta nelle mani della Reichswerse e della Sicherhettsveho.

E' giunta la notizia della caduta dei governi di Baviera, di Brema, e di Ausburg.

Notizie da Lipsia dicono che ieri è stato proclamato lo sciopero generale. Si sono verificati scontri sanguinosi a mezzogiorno nel quartier del centro, fra le persone che avevano assistito ad una riunione e i membri del reggimento dei volontari temporanei. Vi sono stati una dozzina di morti ed alcuni feriti gravi.

Gli scioperi

A *Monaco*, ieri nel pomeriggio vi furono assembramenti dispersi dalla polizia e quindi dalle truppe. Sindacati e i tre partiti socialisti hanno indetto un comizio nel quale è stata richiesta la liberazione dei prigionieri politici ed è stato proclamato lo sciopero generale. Lo sciopero generale è stato proclamato anche a Norimberga.

Lo sciopero generale è stato pure deciso a Breslavia e il traffico dei treni vi è stato sospeso.

A *Magdeburg*: il Generale Maerker ha consegnato il potere alla polizia. Il generale Broderk ha proibito ogni riunione e ogni corteo. A Stettino gli impiegati delle tramvie hanno deciso lo sciopero per 48 ore a cominciar da domani.

E i ferrovieri?...

Anche questi sono in subbuglio.

Il *Zokal Anzeiger* organo ufficiale del nuovo governo annuncia da che i ferrovieri avevano inviato un ultimatum in cui si esigeva che Von Kapp, Traube e Von Jagov si ritirassero dal governo. In seguito alla risposta negativa la federazione aveva dichiarato lo sciopero generale.

Ma durante una conferenza che ha avuto luogo a Berlino alla direzione delle ferrovie circa l'atteggiamento da prendersi nei riguardi dello sciopero una maggioranza si è dichiarata contraria allo sciopero. La ripresa del lavoro ricomincierà domani. Un volto di sfiducia è stato emesso contro il comitato direttivo dello sciopero.

I manifesti e i proclami

Il cancelliere comunica che i consigli tenuti dal governo di Von Kapp hanno dimostrato la necessità di formare un governo di coalizione che vada dall'estrema destra ai comunisti.

Le trattative per la sua costituzione comincieranno domani alle ore 10. Le elezioni del nuovo Reichstag avranno luogo sabato 15 aprile. I rappresentanti del centro sono riuniti ed hanno approvato all'unanimità una mozione che condanna il rovesciamento dell'impero costituzionale e lo scioglimento del Reichstag e della Camera prussiana. Gli ex prigionieri di guerra pubblicano un manifesto nel quale esprimono il desiderio della legalità e della tranquillità e dal lavoro e condannano tutti gli atti di violenza dichiarando di volersi attenere al regime parlamentare.

Il nuovo governo pubblica nel pomeriggio una dichiarazione nella quale dice che la situazione è favorevole; ma però i giornali ritengono che Von Kapp abbia rinunciato a formare il gabinetto.

Von Kapp nuovo cancelliere dell'impero ha lanciato un'appello agli agricoltori tedeschi nel quale esprime la speranza che essi faranno i più grandi sforzi per fornire alle pacifiche popolazioni e ai lavori della città tutto ciò di cui hanno bisogno.

La situazione è tanto grave che il comitato delle borse ha deciso la chiusura di esse fino al 17. I cambi non saranno quotati.

A *Magonza* il partito Social democratico ha lanciato il seguente appello:

Noi ci poniamo con la più ferma risoluzione dalla parte del governo dell'impero che è conforme alla costituzione ed alla volontà dell'assemblea nazionale. Noi lo appoggeremo con tutti i mezzi a nostra disposizione. Condanniamo e respingiamo ogni tentativo di destra e di sinistra destinato a diminuire il popolo tedesco. Noi vogliamo la continuazione di uno sviluppo tranquillo e conforme alle leggi della Germania che tendono alla restaurazione del paese. Condanniamo tutto ciò che disorganizza unità tedesca e ci ispiriamo all'ideale tedesco ed alla unità tedesca.

Le notizie che giungono alla capitale risentono e si capisce del momento tragico che attraversa la Germania.

Si diceva ieri sera che nella capitale della Baviera, era stato proclamato il ristabilimento della Monarchia.

Il *Worwerterts* in una edizione serale pubblicava:

Secondo nostre informazioni il maresciallo Foch ha indirizzato a nome dell'Intesa un ultimatun con il termine di sei ore per il ritiro delle truppe che occupano Berlino. La *Koelnische Won Zeilung* aggiunge che ad un passo personale fatto presso il cancelliere questi ha risposto che non ha notizie di ciò. Negli ambienti bene informati si smentisce la notizia nel modo più assoluto.

Il cancelliere Kapp dirige la cancelleria dell'impero in uniforme, col petto fregiato dalle decorazioni. Egli ha congedato il sottosegretario di stato Albert che era stato lasciato alla cancelleria del governo precedente.

Oggi a mazzogiorno, Bauscher capo dell'ufficio della stampa alla cancelleria è stato arrestato. Gl'impiegati dell'efficio degli affari esteri hanno sospeso il loro servizio non riconoscendo il governo attuale. Il Ministero di stato Prussiano è stato arrestato nella sua località.

L'Intesa pronta ad ogni eventualità

LONDRA, 16 — Ieri è stata tenuta una conferenza a Downing Street. Vi asssistevano Lloyd George e Lord Curzon, Vinston, Curchill, il primo Lord dell'ammiragliato. L'on. Scialoia l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, Berteloth, Venizeloz.

Non è stata fatta nessuna comunicazione formale fra i rappresentanti degli alleati e del nuovo governo di Berlino. E' inesatto che le missioni alleate abbiano riconosciuto detto governo.

La commissione interalleata ha diretto ai suoi delegati della zona di occupazione una circolare con la quale invita in caso di necessità a vietare la libera circolazione di notte. Se vi sarà lo sciopero generale in violazione dell'ordinanza dell'alta commissione sarà proclamato lo stato d'assedio.

Sebbene il Governo di Berlino faccia annunziare che è stato riconosciuto dalle missioni estere, il generale Nollet ha rifiutato di prendere atto delle comunicazioni che gli erano state fatte da parte del generale Von Ludvig.

Truppe concentrate sul Reno

Il *Maresciallo Foch* ha presieduto a *Magonza* un consiglio di guerra dei comandanti degli eserciti di occupazione del Reno. Unità francesi, inglesi americane e belghe sono state concentrate in prossimità dei punti del Reno.

Il maresciallo sir Reich Wison capo dello stato maggiore dell'esercito imperiale Britannico che doveva partecipare a questa conferenza militare è stato richiamato di urgenza dal suo governo. Il Ministero della guerra Britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che sono sul Reno nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

Rispondendo ad Asquith, Lloyd George dice che le informazioni del Governo concordano nel modo più preciso nel dire che il nuovo regime non ha trovato finora nessun appoggio nelle differenti città della Germania e che la sua sorte dipende dalle truppe delle provincie Baltiche delle quali il grosso trovasi a Berlino e nelle vicinanze della capitale.

I governi alleati considererebbero con ansietà ogni movimento tendente ad una restaurazione monarchica e militare ma conviene aspettare lo sviluppo di questi avvenimenti prima di stabilire una azione. Poco dopo Lloyd George ha chiesto al parlamento di interrompere la discussione che era stata iniziata sul caro viveri per dare lettura di un telegramma ricevuto allora ed inviato dall'incaricato d'affari a Berlino. Il telegramma dice che le ultime notizie dicono che il movimento militare si sviluppa. Si annunzia una rivolta militare a Monaco a Francoforte divisa in due campi. Si combatte a Breslavia e Amburgo e Kiel, Lispia e a Chemintz. I risultati della lotta sono ancora incerti. In 35 città circa si segnalano rivolte militari.

Verso l'accordo dei due governi

BRESDA 16. Noske e Kapp in seguito ad informazioni ricevute dal loro governo ha assicurato i contratti con tutte le città dell'impero quindi hanno dichiarato che il tentativo del governo di Berlino crollerà da solo a causa della propria debolezza essi deplorano però le sue conseguenze politiche ed economiche gravide di minaccie. Tutte le autorità sono state invitate a facilitare il viaggio dei deputati che si recano a Stoccarda.

L'accordo raggiunto

BERLINO 16. Una edizione speciale della Bettschè Algemeine Zeitung » pubblicata alle 11 annuncia che l'accordo tra i due governi di Berlino e di Bresda e' stato raggiunto. La crisi e' terminata.

Le basi dell'accordo Erbert al potere

ZURIGO 16. Si ha da Berlino: La crisi è terminata. E' stato concluso l'accordo fra il governo di Berlino e quello di Bresda sulle seguenti basi:

Kapp rinuncia a formare un gabinetto. Sarà proceduto alla creazione di un nuovo gabinetto composto di tecnici e saranno indette nuove elezioni per il Reichstag entro due mesi. Il popolo eleggerà il nuovo presidente della repubblica (Erbert conserva provvisoriamente il potere).

Il consiglio economico dell'impero ed i consigli di fabbrica costituiranno una seconda camera chiamata camera del lavoro.

Il governo di Ebert respinge ogni approccio?

Zurigo 15. — Il Governo dell'Impero oggi ha tenuto insieme al Governo del Würtemberg, al presidente ed al vice-presidente dell'Assemblea Nazionale una seduta, durante la quale è stato deciso di respingere qualunque approccio del Governo controrivoluzionario di Berlino.

Il Governo dell'impero stabilisce provvisoriamente la sua sede a Stoccarda.

La notizia di trattative, o addirittura compromessi raggiunti tra il Governo controrivoluzionario di Berlino ed il Governo di Ebert, notizia diffusa da un radiotelegramma di Berlino, viene smentita ufficiosamente nel modo più categorico.

Una parte dello Schleswig vuol restare tedesco

COPENAGHEN, 16 — Alle 2.45 di ieri, i risultati del plebiscito della seconda zona dello Schleswig davano 13025 votanti ai danesi e 48146 ai tedeschi. Il risultato definitivo dei quattro distretti non potrà essere noto che questa sera.

Convocazione della Camera

ROMA, 16. — La camera dei deputati è convocata per lunedì 22 alle ore 15, col seguente ordine del giorno; Comunicazioni del governo.

I sottosegretari

ROMA, 15. — Il Consiglio dei Ministri nominò sottosegretari agl'Interni: Grassi; Esteri Sforza; Tesoro Finocchiaro-Aprile; Finanze Masciantonio; Industria La Pegna; Marina mercantile (alle dipendenze del Ministero dell'industria Perrone; Approvvigionamenti Soleri; all'Agricoltura Cerminati; alla Guerra Agnelli; Marina Celli; Istruzione Caporali; Terre liberate Dello Sbarra; Lavori pubblici Ciappi; Poste e telegrafi Pietriboni; Colonie Paratore; Grazia e giustizia Porzio; Belle arti Molmenti.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

Il fratello ed i nipoti del compianto Avv. Girolamo Morpurgo, nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziono pubblicamente tutti coloro che in varie guise parteciparono al loro lutto ed onorano il caro Estinto.